

# COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI

Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna

## ATO 5

### **Considerazioni sull'andamento della legge regionale 10/08 del 30/06/08 “Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni”**

La legge regionale 10/08 è stata approvata dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna il 25 giugno 2008. Tale legge prevede una radicale trasformazione del sistema dei servizi pubblici locali, la soppressione delle ATO e il passaggio delle loro funzioni in parte alla Regione e in parte ad una nuova convenzione tra enti locali.

Giova ricordare quali sono le principali competenze dell'ATO nel servizio idrico integrato e nel servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati:

- predisporre il programma degli interventi
- definisce gli standard per la qualità dei servizi
- affida i servizi ai gestori tramite un'apposita Convenzione
- determina le tariffe
- controlla l'operato dei gestori.

Si tratta, pertanto, di funzioni fondamentali per la garanzia di qualità dei servizi pubblici e per la tutela degli interessi degli utenti.

La nuova convenzione di enti locali prevista dalla legge regionale 10/08 non avrà gli stessi poteri di intervento, in quanto importanti funzioni di programmazione e controllo saranno direttamente in capo alla Regione.

In seguito all'approvazione della l.r. 10/08, il 28 agosto 2008 il Consiglio dei ministri ha deliberato di presentare alla Corte costituzionale un'impugnativa, avendo rilevato diversi aspetti di illegittimità costituzionale.

Inoltre, anche l'Autorità della concorrenza e del mercato ha segnalato diversi aspetti che sarebbero in contrasto con la tutela della concorrenza e aggraverebbero i costi degli utenti, invitando la Regione Emilia-Romagna a riconsiderare le proprie determinazioni.

Anche alla base di tali autorevoli prese di posizione, appare chiaro che non erano fuori luogo i rilievi già evidenziati come Comitato consultivo degli utenti nel documento presentato all'udienza conoscitiva indetta dalla Regione pochi giorni prima dell'approvazione della legge. In tale documento esprimevamo scetticismo rispetto all'attenzione alle istanze dei cittadini-utenti. Va evidenziato che tale opinione è stata condivisa da molte altre realtà intervenute in quella sede (sia del mondo dell'associazionismo, sia di parte di realtà amministrative e politiche), esprimendo una quota di dissenso di cui occorre tenere conto. Non c'è un dissenso sull'intento dichiarato di ridurre i costi della politica o anche sull'ipotesi di riformare il sistema dei servizi diminuendo il numero delle ATO, quanto sull'efficacia del nuovo modello di rispondere alle esigenze di qualità e di trasparenza nei confronti dei cittadini e della sua vera rappresentanza.

In principal modo, il CCU ritiene che vada salvaguardata e anzi potenziata (non ridotta come invece fa la legge approvata) la funzione di terzietà, espressa attualmente dall'ATO e che viene estremamente ridotta con la legge approvata:

- da un lato, nei confronti dei gestori, per i temi importantissimi e delicati della determinazione tariffaria, del controllo degli investimenti, nonché degli elementi di sicurezza, nell'applicazione delle normative vigenti in materia;

# COMITATO CONSULTIVO DEGLI UTENTI

Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna

## ATO 5

- dall'altro lato, nei confronti della determinazione istituzionale, della programmazione e anche dell'attività di controllo nell'esecuzione degli appalti.

Emerge l'esigenza forte di eliminare ogni sospetto di conflitto di interesse, legato al fatto che la proprietà dell'ente gestore ha una determinazione pubblica, seppure attraverso le rappresentanze dei Comuni, connessa alla ripartizione degli interessi di Borsa.

Da quanto espresso, è evidentissimo che l'eliminazione e/o la presunta trasformazione delle ATO (attraverso la creazione delle nuove convenzioni di enti locali), lascia di fatto un vuoto di reale controllo e composizione di interessi diversi, soffocando persino il ruolo dei sindaci e quindi il rapporto essenziale con il territorio per la composizione delle diverse esigenze che emergono nella gestione dei reclami, nell'attenzione alle sollecitazioni degli utenti, nelle necessità legate alla programmazione dei PSC, ecc.

Tutto questo viene portato avanti, paradossalmente, in un momento in cui invece avanzano esigenze di maggiore concertazione a livello di area vasta, con la discussione intorno alla creazione della città metropolitana, al ruolo crescente delle Unioni di Comuni, ecc. e all'uso equo dell'universalità dei beni primari.

Ribadiamo che non siamo contrari in assoluto ad una revisione del sistema, ma riteniamo che la riforma disegnata con la l.r. 10/08 non fornisca le necessarie garanzie di tutela degli utenti. In particolare, riteniamo necessaria la presenza di un soggetto terzo, con funzioni chiare e autorevoli, che sia in grado di rispondere alle esigenze di fornire un interlocutore riconoscibile rispetto ai reclami del cittadino e alle richieste istituzionali del territorio, nonché di sviluppare efficaci forme di controllo sulle attività del gestore e sull'esecuzione dei programmi degli investimenti. Tutto ciò con migliore e opportuna chiarezza.

Per il CCU  
F.to Il Coordinatore del Comitato  
Tiberio Corazza